ANNO XIV. Domenica 24 Giugno 1888. N. 626

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato............... "12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 24 Giugno 1888.

A rifascio

Prima di tutto una notizia che fará piacere ai novantanove centesimi della colonia nostra, che non puzzano di sacrestia.

I romani *de Roma* hanno scritto la piú bella pagina del loro liberalismo colle elezioni municipali del 17, nelle quali tutti i candidati liberali, senza eccezione, sono riusciti vittoriosi.

É la piú splendida prova della decadenza del paolottismo romano.

Un'altra notizia, non meno grata, é il decreto reale che ordina la pubblicazione a spese dello Stato degli scritti di Cristoforo Colombo, documenti e monumenti cartografici, che illustrino la vita ed i viaggi del sommo navigatore, le memorie ed i tentativi dei suoi precursori e le successive trasformazioni dell'opera sua pel fatto di altri navigatori italiani.

Questa pubblicazione vedrá la luce nella solenne ricorrenza del 4° centenario della scoperta dell'America.

Non so se gli intransigenti metteranno anche questa fra le vergogne della monarchia.

Siamo nel secolo della banchetto-mania, e quasi quasi starei per dire che oggi i banchetti servono ad innalzare sul piedestallo della celebritá le nullitá piú pigmee.

Venerdí fu offerto nel *Café de Paris* al Capo di Polizia un banchetto al quale convennero tutte le cime dell'officialismo, capitanate dal Vice Presidente della Repubblica.

Non é a dire che nei brindisi, caldi di idolatria, si levarono ai sette cieli le qualitá superlative di questo nuovo *Lacoque* argentino (come lo ha battezzato la *chilometrica* di via Florida).

Aveva ragione Salomone quando scrisse: *vanitá delle vanitá, tutto é vanitá*!

Da un articoletto della *barberina* di via Reconquista, intitolato «*Del Duello nella moderna societá*», stacco un paragrafetto alquanto incisivo ad uso e consumo di chi non l'avesse letto: «Vi sono taluni che dormono i loro sonni « tranquilli anche dopo aver ricevuto sul viso gli insulti « i piú sanguinosi.»

La *Revista Sud Americana* del 15 corrente dirige all'*organetto* parole gentili in occasione del suo 14° centenario.

Nel ringraziarla, la pregherei a volermi dire dov'é andata a pescare quella *carota* della celebrazione di un banchetto succolento....

I *reporters* della *Revista* lasciano, a quanto pare, molto a desiderare.

L'abolizione della schiavitú nel Brasile ha stabilito una forte corrente di simpatie fra quell'impero e la repubblica Argentina.

Si annunzia la venuta di giornalisti brasiliani a visitare l'Atene platense, ed i puntelli del periodismo argentino si preparano a riceverli con solennitá.

Eppure risuona ancora non lontana l'eco dei reciproci insulti!

Cosí va il mondo!

Si era sparsa ai quattro venti la notizia di prossimi concerti *matinées* ecc., che dovevano aver luogo nelle sale del Circolo.... quadrato di via San Martin.

Ora, a quanto si dice, le progettate feste si sono liquefatte *en agua de borrajas*.

Quale la causa?

Se si deve prestar fede alla voce pubblica, la causa é *nazionale*, molto *nazionale*.

Possibile, nel centro dei *patacconisti*!

Se si dovesse tenere in conto o se si volesse soffocare ogni raglio d'asino, che per fortuna, l'aria pietosa disperde non appena emesso, bisognerebbe essere lí ogni momento, postoché degli asini *infinitus est numerus*.

Un signor Molina, deputato, ha giudicato, nel seno del Congresso, con poco criterio ed infelice successo, la nostra immigrazione e le nostre scuole.

Gli stessi giornali del paese hanno avuto parole di

protesta contro le infelici espressioni del poco onorevole deputato, e ció basta per nostra soddisfazione.

Per finire:

Io non credo all'ingenuitá delle figliuole. Crederei piuttosto a quella delle mamme.

Mi ricordo sempre di una gentile signora a cui la sua bambina che studiava la Storia Sacra, domandó a bruciapelo

— Mamma, perché Giuseppe fu messo in prigione?

— Perché non aveva fatto il suo dovere.

Menalca.

Pezo el tacon che el buzo

L'*Operaio* (di carta) nel suo numero di Giovedí, quantunque non ci abbia usato la cortesia di nominarci, pure risponde alle osservazioni che gli abbiamo fatto Domenica scorsa, e tenta giustificare i suoi giudizi *avventati* su De Amicis.

Pezo el tacon che el buzo.

Prima di tutto noi non abbiamo inteso di elevare i meriti dello scrittore dei *Bozzetti* fino al livello di scrittore politico. Anzi abbiamo una volta giudicato severamente il suo modo di pensare politicamente.

Il valore delle opere di De Amicis non siamo noi che lo abbiamo valutato. Critici illustri italiani e stranieri hanno accordato un posto al *Capitan Cortese* fra i letterati mederni, e non sará il vecchio *Operaio* che varrá a disputarglielo.

Lasciamo agli ammiratori della scuola francese il fare dei confronti e tirare in ballo *Zola*, mentre abbiamo in Italia degli scrittori appartenenti alla nuova scuola che lo equivalgono — e permettiamo loro ingrassare negli scritti zoliani ricchi di *intenzioni morali;* restandocene a piangere, come coscritti, con Deamicis, le opere del quale (pel loro poco valore) hanno raggiunta persino la sessantesima edizione ed avuto lo scorno di essere tradotte in quasi tutte le lingue straniere.

I vecchi perdono la memoria ed é perció che perdoniamo allo *sciancato* di via Corrientes se ha dimenticato di aver in altri tempi elevato nelle sue colonne un altare a *chi* oggi tenta (invano) trascinare nel fango.

L'*Operaio* del 30 marzo 1884, N. 75, é una vera apoteosi pel distinto letterato italiano, e del *Cuore* (libro condannato ora dall'*indice* operaio) si pubblicarcno capitoli sopra capitoli nei N. 256, 257, 259, 261, 263 e 269 del giornale stesso, nei mesi di ottobre e novembre del 1886.

Conchiudiamo.

É antipatriottico il culto reso a Deamicis nel 1884 o il il disprezzo gettato sullo stesso nel 1888 ?

Erano asini quelli che ne cantarono le lodi allora o chi lo deride oggi ?

E' giustificata l'avversione di chi vilipende una delle glorie italiane ?

La risposta agli italiani, che, senza essere idolatri, sanno rispettare all'estero il nome italiano.

Gli aristarchi dell'*Operaio*, che hanno una bilancia speciale per pesare i meriti dei nostri letterati, continuino pure ad addurre argomenti zoppi per denigrare la fama del De Amicis; le loro diatribe non serviranno che a provare una volta di piú che *xé pezo el tacon che el buzo.*

Titiro.

APPENDICE

Memorie di un Vecchio Prete

No non ritorneranno mai piú giornate tanto gloriose e tanto care. Sono ormai vecchio e posso dirlo spassionatamente; non mi accadde mai nei quarant'anni di vita che seguirono di notare entusiasmo piú fervido, piú nobile e piú sincero. Popolani e signori, sacerdoti e secolari, tutti erano patrioti e di quale stampo! pronti al sacrificio, al martirio, alla morte pur di giovare a questa bella Italia, protetta da Dio, benedetta dal Pontefice, irrorata dal sangue di tanti martiri. Parlo del 1848. Ero coadiutore a San Giovanni in Conca ed ero appena uscito dal seminario coll'anima bollente di patriotismo.

Il mio ascetismo non escludeva le idee meno evangeliche quando si trattava dell'aborrito tedesco. Italia libera, Dio lo vuole, si gridava. Ahimé! da allora quante cose si sono mutate! Diserzione del Pontefice dalla causa Italiana, sangue fraterno sparso su ogni zolla della bella penisola per la suprema ragione di Roma, scetticismo e sconforto ovunque... E come sono strazianti per un'anima cristiana questi inutili conati per una conciliazione impossibile! Ah! potessi parlare! Mi dicono misantropo, eccentrico, mattoide.

Giá un prete liberale é matto od imbecille ed io lascio dire, e sorrido e compiango alle miserie umane ed alle biliose invettive de' miei confratelli.

Ma tutto questo non ha che fare colla storia bizzarra che voglio narrarvi.

Statemi dunque a sentire e compatite il povero vecchio prete che s'allieta nello scrivere per una volta tanto una pagina mondana, tenera e singolare.

Eravamo alla fine del luglio 1848. Al marzo s'erano fatte le barricate: il tedesco aveva sgombrato Milano ed il governo provvisorio di Lombardia all'epoca da cui parte il mio racconto era agli estremi giorni della sua breve esistenza.

Abitavano sull'istesso piano dove avevo il mio modesto alloggio due allegri e bravi giovanotti e li vedevo ogni giorno: in quei momenti di trepidazione, d'entusiasmi e di terrori si sentiva piú forte, piú possente il sentimento di fratellanza, il bisogno di affiatarsi, di star uniti, di volersi bene, e tutti gli inquilini della casa erano diventati facilmente amici.

Fu cosi che Eduardo e Giulio si trovarono una sera dalla signora X che fino allora aveva vissuto sola, ma poi temendo per la bufera che si avvicinava minacciosa aveva ritirate dal convento le sue figliuole, due giovinette modeste, gentili e bellissime, due fiori appena sbocciati.

Eduardo, cuor generoso e infiammabilissimo, s'innamoró ben presto di Rita, una biondina dai grandi occhi azzurri, tutta grazia, una bellezza ideale. La fanciulla subí il fascino di quell'anima entusiasta. Il cugino Giulio, giacché i due giovani erano cugini, volle seguir l'esempio d'Eduardo facendo una corte assidua a Gemma, il tipo opposto di Rita. Gemma aveva gli occhi neri, mobilissimi, una capigliatura fitta, ricciuta, un nasino piccolo, biricchino colle narici dilatate, un sorriso infantile. Piú piccola e piú robusta di Rita, era forse meno bella, ma certo piú attraente e piú vivace.

Ad un asino

Quando ti vedo con le orecchie al vento,
A terra il muso e il passo stretto, stretto
Andar per la tua via senza un lamento,
Carca la groppa o attaccato al carretto,

—

Vinto per te da simpatia mi sento
E ti saluto con alto rispetto;
Lavori come un uomo di talento,
Spesso deriso e sempre poi negletto.

—

Ma tra gli uomini io vedo i tuoi fratelli
Seguir altra fortuna, altro destino:
Asini sono al buon senso ribelli,

—

Sanno di fieno piú che di latino,
Ma celando le orecchie fra i capelli
Buscano le dovizie ed il nastrino,
Ed il mondo cretino
Schernisce te, lavorator provato,
E incensa il fannullone decorato.

L' AMICO UTILE

L'amico rassomiglia ad un ombrello
Lo si ricerca quando il tempo é brutto,
Lo si mette in disparte quando é bello.

Poesia dei Profumi

(*Dedicata alle gentili lettrici*)

Or carezzando, or irritando i nervi, il profumo s'é meritato l'aggiunto di dolce, soave, gentile, o di acuto, eccitante, inebbriante.

Ma chi l' ha finemente giudicato, chi l'ha, per cosí dire, assimilato all'anima sua, si é la donna, la quale lo adopera come linguaggio de' suoi sentimenti. Non é quindi senza motivo se un profumo speciale emana dalle sue vesti, dai suoi capelli, dalle sue letterine, da tutto ció che le appartiene. E voi, giovani galanti, non troverete piú impenetrabile la donna corteggiata da voi e pazzamente desiderata, se porrete mente alle seguenti rivelazioni.

La signora che sprezza i profumi, non è nata all'amore: é un essere freddo, insensibile, un pezzo di ghiaccio che niun calore vale a fondere. A meno che ella non ne ostenti avversione, per parere ció che non é od anche per timore di palesare il segreto del suo cuore.

Colei invece che ad ogni giorno si serve d'un'essenza diversa, é donna sciocca, leggiera, capace di mutare rapidamente in amore o di provare dei sentimenti multipli, complessi. Oppure, lo fa ad arte per ingenerare confusione nel giudizio de'suoi adoratori.

Di solito, la donna veramente donna, quella che obbedisce alle dolci e sacre leggi del cuore, non predilige che un solo profumo; e se l'abbandona e gli dá un successore, gli é per qualche avvenimento che sconvolge la sua vita.

Non fidatevi della donna ch'é giá alla quinta od alla sesta elezione.

Sappiate poi che:

l'essenza di rosa, dolce e duratura, significa amor costante;

Quel duplice idillio fu pur troppo, troncato al suo nascere, e il primo bacio fu un addio ed una promessa solenne.

I due giovani innamorati avevano fatto bravamente il loro dovere da buoni patrioti: né il pericolo delle barricate, né le noie e le privazioni della vita soldatesca durante il governo provvisorio avevano intiepidito i loro nobili sentimenti.

La capitolazione di Carlo Alberto aveva ridato Milano all'Austria. Io dovetti nascondermi per qualche giorno sapendomi sospettato e quando rividi le due fanciulle seppi da loro che me lo narrarono piangendo lagrime amare, che Eduardo s'era rifuggito in Piemonte, ma il povero Giulio, era stato arrestato. — Dura sorte! l'attendevano gli orrori, le torture, le disperazioni dello Spilberg, e chi sa se mai ci sarebbe stato ridonato!

Passarono undici lunghissimi anní di lutto e di terrore. Le due care fanciulle trascorsero tutto questo tempo pregando pei fidanzati e sperando la risurrezione della patria, risurrezione che doveva essere la loro alba di felicitá. Tanta rassegnazione, tanta costanza erano veramente ammirabili e commoventi. Pregando e sperando avevano nel loro cuore e nella loro stanzetta eretto un altare all'immagine dei fidanzati: si coricavano ogni sera fidenti nel domani, fedeli, coraggiose e altiere. Ma sulle labbra di Rita non era mai più tornato quel sorriso, incantevole che la rendeva sí bella quando era felice! S'era fatta sottile, pallida, d'un pallidezza diafana; pareva oppressa, accasciata sotto una dolorosa e costante preoccupazione. Infine la sua salute impensierí e Rita tremando pensó che forse non l'avrebbe piú riveduto il suo Eduardo!

Gemma, invece, sempre ilare e vivace, nella cieca fiducia del ritorno del suo Giulio, pensava a mantenersi fresca e giovane ed aveva finito anche coll'ingrassare. La graziosa personcina, arrotondandosi aveva perduto alquanto della sua bellezza ed eleganza, ma in compenso ben poco o nulla della sua freschezza.

Sarebbe stato pel filosofo un fenomeno assai curioso da studiarsi, l'amore in quelle due anime, cosí diverso ne' suoi affetti.

In quanto ai due giovani, Giulio aveva sofferto assai nelle dure carceri del tiranno e solo la fede salda nei supremi destini della patria l'aveva sostenuto nella dolorosissima prova. Ma s'era fatto smunto, scarno e triste. Chi sa mai, diceva, se rivedró il sole d'Italia. Mi riconoscerá colei che amo? La mia Gemma vorrá ancor saperne di quest'essere sciupato, di quest'ombra d'uomo?

Eduardo invece che sí era fatto soldato nel 59 e guadagnate le spalline d'ufficiale, stava per rientrare da trionfatore in quella Milano da cui aveva esulato vinto e sconfortato.

Era diventato un uomo robusto e fiero e solo si rattristava pensando all'infelice suo cugino ed alla poveretta che lo amava, in quanto a sé stesso ed alla sua cara Rita che non s'immaginava ridotta in sí misero stato, i suoi sogni erano ben promettenti, rosei, piú ancora, dorati.

Un bel giorno era la fine di luglio, dopo la pace di Villafranca, mi vedo capitare davanti una bella figura d'uomo, con due gran baffi neri, due occhi scintillanti.

— Don Gaetano, sono dunque tanto cambiato?

— Eduardo! esclamai, e ci abbracciammo come fratelli. Fu un diluvio di domande e di risposte, poi c'incamminammo insieme verso la stazione aspettandosi per le quattro Giulio, che finalmente libero,

l'eliotropio (vainiglia), soave ed insieme inebbriante, é il linguaggio della passione;

il profumo di tuberosa, acuto, ma soavissimo, parla di voluttá;

l'odor di fieno, gentile, graditissimo, rivela una bontá ingenua e serena;

l'opoponax é proprio delle signore aristocratiche e superbiose;

l'odor di violette é preferito dalle vergini dolci ed affettuose;

la lavanda esprime la schiettezza;

l'acqua di colonia svela un desiderio che, seppure soddísfatto, non puó morire;

l'essenza di gaggia traduce il capriccio seguito da nausea;

il gelsomino manifesta commozione facile e pronto disinganno;

il muschio..... Oh! il muschio! Alla larga dalla donna che ne fa uso.

FIAMMELLA.

PER AMOR DI DIO

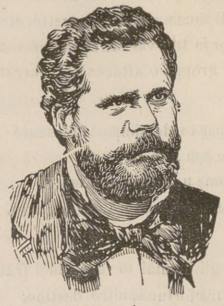
Perché ad un seduttor senza contrasti
La tua verginitá coglier lasciasti?
E come mai di no dir potev'io
Se me la chiese per amor di Dio?

SISTEMA COMODO

O mangi o parli P....., l'uso di lui
Sempre é d'aprir la bocca a spese altrui.

OMBRE e FIGURE

(Giosué Carducci)



Senza tema di errare, possiamo asserire essere Giosué Carducci il primo poeta vivente di Europa, e, per conseguenza, del mondo.

Egli nacque a Valdicastello — presso Pietrasanta — il 27 Luglio dell'anno 1836, e discende da quel fiero Francesco Carducci, gonfaloniere di Firenze, che lasció la testa sul patibolo, prima che la Repubblica di Firenze lasciasse la sua vita libera tra le mani di un moro bastardo, a cui dié l'esistenza Clemente VII°, vicario di Cristo, in terra e in altri siti.

Carducci, sin da giovinetto, addimostró essere d'indole fiera ed indipendente. Egli si fece da sé, ad onta che apprendesse presso gli Scolopii i primi rudimenti della scienza.

Nel 1861, gli fu affidata la cattedra di letteratura italiana nella Universitá di Bologna, e da quel tempo concepí un affetto cosí intenso per la *grassa e dotta* Bologna, che non ha voluto piú lasciarla; nemmeno quando il Governo d'Italia stabilí in Roma la cattedra Dantesca, appositamente per affidarla a lui.

Carducci, non é solamente un altissimo poeta, ma uno

---

poteva ritornare lui pure a Milano. Ansiosi dunque presso i cancelli della stazione, esultammo al fischio della locomotiva che ci portava il nostro povero amico.

Qual dolorosa sorpresa fu per noi scorgendolo! Colla sua estrema magrezza, l'occhio languido e la persona stanca, pallido in viso: Giulio era evidentemente malato, molto ammalato e trattenemmo a stento le lagrime nell' abbracciarlo. In due parole, raccontai loro la storia di quegli undici anni di fedeltá e di speranze delle loro fidanzate. Estremamente commossi, non volevano frapporre indugio ad abbracciarle, e ci volle tutta l'eloquenza che poteva essermi inspirata dall'affetto per quelle quattro buone creature, a persuaderli a rimandare di qualche ora quella visita. Quell'apparizione improvvisa avrebbe potuto cagionare un'emozione dannosa, specialmente a Rita, ed anche Giulio con una buona notte di riposo poteva rimettersi almeno del disagio e della fatica del suo lungo viaggio.

Scrissi due righe alle mie eroine e Dio sa come accolsero quella fausta notizia! Ma io ero molto impensierito: come sposare alla florida Gemma quell'infelice Giulio ed alla cagionevole Rita quel vigoroso Eduardo?.. — Rimisi la soluzione nelle mani del buon Dio, e mi avviai coi due giovani dalle trepidanti fanciulle.

Gemme, in piedi sulla porta di casa, ci attendeva sorridente, ringiovanita dalla gioia: essa abbracció Eduardo e Giulio indistintamente, poi i suoi occhi si fissarono con doloroso stupore sul volto pallido e disfatto di Giulio. — O mio povero amico! siete dunque malato? — Ma, e Rita, dov'é Rita? insisteva Eduardo.

Lei pure é ammalata e la gioia inaspettata l'ha resa forse piú debole; andiamo, é lá nel salottino che ci aspetta.

Rita era distesa in un'ampia poltrona, il suo volto gentile scarno, si coloró vedendoli entrare, ma non ebbe la forza di alzarsi. — Eduardo la coprí di baci. — Come ti rivedo! susurró. Giulio la contemplava, non le era mai parsa tanto bella — É come me, pensava, la vita le sfugge, poveretta! Quelle due coppie si guardarono a lungo con tenerezza, ed io non era poco imbarazzato: dagli sguardi che Eduardo lanciava a Gemma mi parte indovinarvi un pensiero recondito. Rita forse lo comprese al pari di me, mentre la sua mano si stringeva a quella di Giulio. In quella stretta delle loro mani gelate e umide le loro anime s'intesero e si fusero armoniosamente e la compassione fu la scintilla d'un nuovo amore.

Divinai la situazione. Quelle quattro buone creature, ritrovandosi distruggevano tutto un passato. I fidanzati di undici anni scorsi non potevano essere gli sposi dell'oggi: un dupplice idillio si sfasciava per lasciar posto ad un amore piú umano, razionale secondo le leggi inviolabili della natura. Il Signore mi mandó una santa inspirazione: presi la destra ghiacciata e umida di Giulio e l'unii a quella sottile e trasparente di Rita, poi congiunsi la vigorosa mano di Eduardo alla destra rosea di Gemma.. Le due coppie si guardarono un istante in silenzio, poi si abbracciarono piangendo.

Eran lagrime dolci, di coscienza tranquilla, di mente serena, di cuore soddisfatto, ed io li benedii e furono per sempre felici.

Io.

scienziato emerito e critico profondo. Nella stessa guisa che i suoi versi infiammano l'anima e fanno, nobilmente, palpitare il cuore, cosí la sua esegesi, dottamente profonda, istruisce ed illumina; come la sua satira, tagliente come fil di rasoio, incide e porta via dei pezzi interi di carne, lasciando delle ferite insanabili.

Incominció a poetare sin da giovinetto e si rese celebre. Lasciandosi trasportare dalla sua indole sdegnosa, ma in sostanza buona e gentile, ora imprecó ai tiranni, ora arse dei granelli d'incenso a quella stessa tirannia cui imprecò tempo prima.

I così detti *intransigenti*, ricordando una cosa, dimenticando l'altra, lo proclamarono il *loro poeta*: e giú a ripetere: *la nostra patria é vile;* e giú a riscrivere: *il re vile* e castronerie simili: mentre il Carducci, se ne infischia dei repubblicani e dei monarchici (e piú di quelli che di questi) e scrive, come l'estro lo ispira.

Carducci, appartiene a se stesso, e a nessun altro. Odió il Manzoni, perchè il babbo, per punizione, gli dava a leggere — quand'era bambino — la *Morale Cattolica:* quest'odio, continuó coll'uomo: e, parodiando gl'inni sacri del Manzoni, scrisse il famoso verso (che poi rimpianse): *il secoletto vil che cristianeggia.*

Carducci, é patriota nell'anima, ma troppo poeta. Offeso nei suoi sentimenti, fondati o no, dá in scandescenze e vorrebbe (in poesia giá s'intende) che l'Italia facesse la guerra a mezzo mondo, anziché sopportare una offesa, anzicché vedere un palmo di territorio italiano in mano degli stranieri: quando poi si trova di buona luna, quando si vede accarezzato e tenuto da conto, diventa una fanciulla, non ricordando, o non badando, di essere stato un leone.

Carducci é il vero poeta, per la semplice ragione che non ha partito e rimane commosso, ammirato, entusiasta di tutto ció che é bello, buono, nobile e generoso.

Vide Vittorio Emanuele a Firenze per la prima volta e ne fu cosí preso di lui che compose un lavoro drammatico che affidó poscia a Cesare Rossi. Egli, repubblicano di principii e di sangue, dedicó dei bellissimi versi al primo Re ed al primo soldato dell'Italia nova. Egli, repubblicano di sentimenti e di aspirazioni, comprese che l'Italia, protetta dalla *Croce di Savoia*, securamente si avviava verso il compimento dei suoi alti destini e non si peritó a scrivere, nell'ode: ALLA CROCE DI SAVOIA:

Dio ti salvi, o cara insegna,
Nostro amore e nostra gioia;
Bianca Croce di Savoia,
Dio ti salvi e salvi il Re.

Egli, repubblicano vero, non disdegnó rendere omaggio alla piú virtuosa delle donne, alla Regina d'Italia, dicendole che le donne italiane si compiacciono nel chiamarla *Margherita*, semplicemente, come si chiama una sorella e che le soggiunge poscia:

fulgida e bionda ne l'adamantina
luce del serto tu passi e il popolo,
superbo di te, si compiace
come di figlia che vada a l'altare.

Egli, repubblicano educato e civile, accarezzó collo sguardo, limpido e paterno, il *giovin soldato* che si ebbe il *battesimo del fuoco, prima di trovarsi in guerra.*

Carducci, domani, potrá essere il Presidente della Repubblica Italiana (un pessimo Presidente) ma, se in seguito avenisse che un membro di Casa Savoia levasse in alto la spada d'Italia, nuda, purissima, scintillante al sole della riscossa o della vendetta, Carducci depositerebbe il beretto frigio ai piedi di quel soldato, di quel guerriero, e andrebbe, ben volentieri, a rioccupare la sua cattedra di letteratura in Bologna.

Carducci é commendatore.

E' un fedifrago, questo si sa, come Garibaldi, Bixio, Medici, Nicotera, Crispi, Spaventa, Imbriani ec. ec. ma é sempre Carducci: non altro.

Guai a toccarlo; allora, come Minosse, condanna secondo che avvinghia e, bazza a chi tocca. Le sferzate che regala Carducci, rimangono il segno in eterno: egli sembra che possieda, o sia posseduto, dal demone dell' epigramma. Epigramma non scherzoso, non bonario, ma tagliente come mannaja: candente, come marchio arroventato.

Con Carducci, non si scherza: ha la potenza del genio dalla sua; lo sa, e ci tiene: e ci tiene tanto, che, non solamente gli fanno ombra gli uomini eminenti suoi contemporanei, ma sembra che gli dia noia la fama e la celebritá dei trapassati.

Ammiro Carducci, in tutte le manifestazioni del suo pensiero; in tutte le maniere, vecchie e nuove, del suo poetare; rispetto e venero l'uomo, il cittadino, lo scienziato, ma non gli posso perdonare le sue acerbe critiche su Foscolo e Parini.

Un uomo come il Carducci, che si perde nel criticare il *Tieste*, tragedia composta dal Foscolo a 18 anni: che si dá la pena di far rilevare le pecche commesse dal Parini in una sua ode, via! non agisce da senno.

Sappiamo purtroppo che, la letteratura, segue la moda come l'abbigliamento; ma, criticare oggi la letteratura del secolo scorso, é follia. Come saranno matti i nostri posteri che, trovandosi imbracati forse, nella rinata letteratura del Frugoni e dell' Achillini, daranno dell'asino a Carducci.

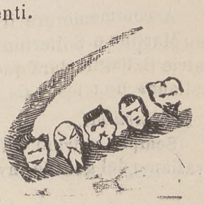
No: i nomi di Foscolo, Parini e Manzoni, non si debbono nominare per dileggio: quei nomi, son troppo sacri a ogni cuore italiano.

Avranno errato, bene sta: ma non tocca a noi, italiani, mettere in vista i loro difetti letterarî.

Carducci, che si addimostra tanto tenero della letteratura francese, avrebbe fatto meglio — per esempio — a far conoscere a certi pappagalli letteratuccoli italiani, che svengono nel leggere i versi di *Musset*, avrebbe fatto meglio, dico, a far loro conoscere che, il tanto originale e *spirituale* de *Musset*, ha copiato dai nostri novellieri del TRECENTO le sue poesie: avrebbe fatto meglio a dare un poco sull voce a quel burbanzoso di *Sardou;* il quale — avendo scritto un dramma insulso, intitolato: L'ODIO, che non ebbe esito in Italia — si permise dire che gl'*Italiani ignorano la storia del loro paese*... !

Questo avrebbe dovuto fare il Carducci e non disturbare la pace del sepolcro di Foscolo e Parini.

Ma, noi italiani, siam fatti cosí: se non ci laceriamo e denigriamo a vicenda, non siamo contenti.



A. BELLEZZA -- *Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.*

Dagli amici mi guardi..... con quel che segue

— Per il collo perché mi vuoi pigliare,
Malgrado l'amicizia che ci lega?
— Su gli amici bisogna guadagnare,
I nemici non vengono a bottega.

CRONACHETTA

Giuseppe Cascarini

Giovedí spirava all'ospedale italiano,dopo lunga e penosa malattia, questo nostro laborioso ed onesto connazionale, che si era guadagnato nelle file operaie della colonia nostra stima ed affetto.

Presiedette la prima Esposizione Italiana ed in varie societá occupó cariche, sempre compiendo scrupolosamente il proprio dovere.

Lutti domestici lo trassero anzi tempo al sepolcro.

Deponiamo un fiore sulla sua tomba e mandiamo una parola di conforto all'addolorata famiglia.

Sig. Direttore Generale delle Poste

Non intendiamo aprire una *Oficina di concretos* ma solo farvi capire che la distribuzione del nostro giornaletto si fa con incommensurabile irregolaritá.

Sarebbe lungo e faticoso il dovervi enumerare la lista dei reclami che piovono alla nostra amministrazione.

Il giornale, impostato sempre con anticipazione perché possa essere distribuito nella prima ripartizione della Domenica, si riceve da molti il lunedí e da molti altri il martedí,

Signor Direttore Generale delle Poste, pagando noi religiosamente mezzo *centavo* perché il servizio sia falto con esattezza, andranno i nostri reclami perduti nel deserto?

Speriamo di no.

Argentinos y Europeos

(Cuadros Sud - Americanos)

E' questo il titolo di un libro nel quale il sig. Giuseppe Ceppi, nostro connazionale e distinto pubblicista ha raccolto una quantitá di stupendi scritti destinati piú che tutto a dissipare l'antagonismo che regna fra argentini e stranieri.

Siamo grati al signor Ceppi del bel regalo fattoci inviandoci il suo libro il quale ci ha fatto conoscere una volta di piú le belle doti che adornano lo scrittore studioso ed intelligente che sotto il pseudonimo di *Anibal Latino* onora il nostro paese su queste spiagge.

Reduci delle Patrie Battaglie

A commemorare il 29° anniversario delle battaglie di San Martino e Solferino, la Societá italiana dei Reduci dalle Patrie Battaglle dará questa sera nel salone della «Colonia Italiana» una festa da ballo il cui prodotto é destinato alla *Cassa Invalidi.*

Sempre patrioti e filantropi i nostri *reduci*! Noi li ringraziamo del gentile invito.

Pel Patronato degli Immigranti

Ieri sera ebbe luogo nelle sale della Societá *Colonia Italiana* una festa da ballo a beneficio della filantropica «Societá del Patronato degli Immigranti Italiani».

E' degno di encomio il concorso che la Societá «Colonia» ha voluto prestare allo sviluppo della benefica istituzione.

Teatro Goldoni

La Compagnia Italiana che agisce sulle scene di questo teatro, rappresenterà questa sera l'interessante dramma in 6 atti intitolato:

PAPA SISTO V.

SCIARADE

1.

Puoi col *primiero*, l'*altro* armonioso
Trarre dal *tutto*, eppur non v' é nascoso;
Vestí il *final* la tiarra ai tempi sui,
E tu, oggi, puoi dir che vesti lui,

2.

Quando il *secondo* Marte
Primo le genti e a battagliar le incita,
Soglio, modestia a parte,
Recarmi in un *total* che a sé m'invita,
Cosí scoperta ho l'arte
Umanitaria di salvar la vita.

3.

L'abecedario accanto
All'*un* pone il *secondo;*
Un vate, al dolce incanto
Preso dal mio *total*,
Il di lei nome al mondo
Col canto fé immortal.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Er-re Co-re La-re re-No Ercolano.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

SAVOJE

PARTIRÁ IL 30 GIUGNO 1888
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m[n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 60* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESICE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio
Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.
Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

REGINA MARGHERITA

Partirá il 1 Luglio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$45** m[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.
Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.
Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente —sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del Patronato degli Immigranti Italiani, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le piú sicure garanzie e i piú grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice in generale.

—

Di piú, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sia reso possibile dall'ambiente, la Sociedad Popular Colonizadora y Constructora fará partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperitá.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la Sociedad Popular venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autoritá Italiane, non che dalla stampa argentina e straniera, la rapiditá con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilitá, competenza ed elevata posizione dei membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la Sociedad Popular, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il piú modesto operaio, essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p§ fino a coprire il 50 p§, ed in quote trimestrali di un 10 p§ fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:
— Alla sede del Patronato degli immigranti Italiani, calle San Martin 23 nuovo.
— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.
— In provincia presso le sedi dei rispettivi Sottocomitati del Patronato degli immigranti.
— In Montevideo presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92. A.
— In Asuncion presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:
Presidente Alessandro Ferrari — Vice Presidente Fortunato Cichero — Tesoriere Manuel Cadret — Secretario Florencio Madero — Consiglieri Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielmo Cranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — Gerente Gugliemo Godio.

La sede della Societá é in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo).

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 m[n. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

SARTORIA DI MILANO

DI **MALOSETTI FRANCESCO**

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.

Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni

Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

Non piú calli

Il miglior rimedio contro queste dolorose escrescenze che affliggono le estremitá inferiori della misera umanitá é l'aver che fare con un calzolaio coscienzioso.

I Pedicuri ed i venditori di Callifughi creperanno dalla fame, quando tutte le scarpe saranno lavorate da mano esperta e con buona pelle, come lo sono quelle che si fabbricano e vendono a prezzi convenienti nella

Zapateria del Aguila

DEI SIGNORI **MALOSETTI e MILANI**

apertasi di recente in Via Ecuador N. **254** e **258** (nuovo) che raccomandiamo alle famiglie come una delle migliori nel suo genere per esattezza e sollecitudine nel servizio.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO — Vice-Presidente ALESSANDRO FERRARI — Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, ANGELO MARINI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

F. FRATTINI y M. ALIPPI

Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406 - Corrientes - 406

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 — BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.